COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comargela.it
SANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL.: 0933 93 66 55



RAGUSA

Un tappeto di fiori per l'ultimo saluto a Marta Battaglia

Stroncata a 40 anni da un male incurabile, ieri i funerali della figlia dell'ex soprintendente. Nella chiesa della Sacra Famiglia l'addio alla presenza di molte autorità.

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

RAGUSA

Un albero e una panchina in ricordo della grande semibrillista di Andrea

MICHELE FARINACCIO pag. VI

RAGUSA

Il bormian 30enne Andrea Muccio morto in Australia dove lavorava

MICHELE FARINACCIO pag. VI



RAGUSA

Da giugno a ottobre numeri importanti per i tre poli culturali

Castello di Donnafugata, Istrome di Cava Gonfalone e Centro commerciale culturale in evidenza nel bilancio tracciato dall'amministrazione comunale.

LAURA CURELLA pag. IX

Mancata esecuzione o un avvertimento?

Vittoria. L'agguato di domenica sera aveva nel mirino Francesco Lo Monaco, 40 anni, con precedenti di droga rimasto ferito a un fianco da una pistolettata. Non rischia la vita, sarà presto interrogato dalle forze dell'ordine

Il sindaco Aiello si appella al prefetto L'ex premier Conte: «Enorme preoccupazione per l'accaduto»



Mancata esecuzione o un avvertimento? E' l'interrogativo con riferimento a quanto accaduto domenica sera a Vittoria. L'agguato di via Rosolino Pilo aveva nel mirino Francesco Lo Monaco (nella foto), 40 anni, con precedenti di droga, rimasto ferito a un fianco da una pistolettata. Non rischia la vita e, anzi, sarà presto interrogato dalle forze dell'ordine che stanno cercando di fare chiarezza sull'accaduto. Il sindaco Francesco Aiello si appella al prefetto. L'ex premier Giuseppe Conte: «Enorme preoccupazione per l'accaduto».

GIUSEPPE LA LOTA pag. V



Modica. Un questionario della coop Arca a settecento alunni per sapere come vivono la pandemia e come vedono il futuro C'è la preoccupazione ma anche l'ottimismo nelle loro risposte

CONCETTA BONINI pag. II

COVID

I contagi salgono e toccano quota 286 cresce pure il numero dei positivi ricoverati

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

VACCINAZIONE



E' scattata l'ora delle terze dosi per la fascia d'età tra i 40 e i 59 anni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Pozzallo. L'impatto ieri mattina nei pressi dello svincolo della zona industriale. Ferite pure altre due persone

Scontro frontale sotto la pioggia, prognosi riservata per un 66enne



Un grave incidente stradale, ieri mattina, sulla Sr 194 Modica-Pozzallo, in prossimità dello svincolo per la zona industriale. A scontrarsi una Opel Zafira con a bordo una coppia di 66enni (66 anni il conducente e 61 la donna che occupava il sedile del passeggero) che da Pozzallo procedeva verso Modica, e una Ford Focus condotta da un 31enne che andava in senso inverso. La peggio è toccata al conducente dell'Opel Zafira, il pozzallese I.F., trasportato a bordo di un mezzo del 118 all'ospedale Maggiore di Modica dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

MICHELE FARINACCIO pag. IV



AMBIENTE



I consiglieri m5s di tutta l'area iblea ai vertici della Srr «Occhio ai soldi Pnrr»

LAURA CURELLA pag. VIII

Contagi, altra impennata mentre i ricoverati passano da cinque a otto

La situazione. I soggetti positivi sono 286, 18 in più rispetto a ieri
Il sindaco di Modica dispone la chiusura per tre giorni della scuola Piano del Gesù per disinfestare i locali. Si torna in presenza dal 26

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa continuano ad aumentare i contagi e i ricoverati. Seppure la crescita sia molto più contenuta rispetto ad altre province italiane, è evidente che anche nel Ragusano si debba fare i conti con il ritorno del virus. Secondo l'ultimo bollettino relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), i positivi in provincia sono adesso, complessivamente, 286 (mentre ieri risultavano 268) e, di questi, 274 – cioè 15 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 4 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 8 si trovano in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 6 (-), Chiaramonte Gulfi 3 (-), Comiso 19 (+1), Giarratana 6 (-), Ispica 28 (+2), Modica 69 (+5), Monterosso 5 (-), Pozzallo 16 (-), Ragusa 84 (+6), Santa Croce Camerina 21 (-1), Scicli 11 (-), Vittoria 6 (-). A differenza di ieri aumentano anche i ricoverati che passano da 5 a 8 e tutti si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 7 in Malattie Infettive e 1 in Astanteria Covid (3 non sono residenti in provincia di Ragusa).

Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 19451 (cioè 6 in più rispetto al bollettino del giorno precedente). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 209.495 sono i molecolari, 36.793 i sierologici, 498.035 i rapidi, per un totale di 744.323 test complessivi.

I contagi aumentano e alcuni settori tornano ad essere a rischio. Tra le strutture che richiedono sicuramente più attenzione ci sono le scuole dove i focolai possono crearsi più facilmente. A tal proposito, nei giorni scorsi abbiamo parlato degli 8 alunni risultati positivi nell'Istituto Piano del Gesù di Modica Alta, una situazione che ha costretto delle classi (pare fossero 2) alla quarantena. Adesso il sindaco della città della Contea, Ignazio Abbate, con un'ordinanza a propria firma, ha disposto la chiusura per tre giorni dell'intero plesso scolastico. Da oggi e fino al 25, quindi, l'istituto rimarrà chiuso per permettere la sanificazione dei locali. Nei tre giorni di chiusura, gli alunni della primaria e della scuola dell'infanzia, svolgeranno attività in Dad. Le lezioni in presenza riprenderanno il 26 novembre, tranne per quelle classi per cui è già stata prevista la quarantena. Insomma, quando si tratta di scuole la prudenza non è mai troppa anche perché parliamo di un luogo frequentato da centinaia di bambini che, alla fine delle lezioni, tornano dalle famiglie rischiando di provocare altri contagi.

Ragusa con 84 e Modica con 69 i centri dove ci sono più casi

Altri 4 soggetti si trovano in degenza alla Rsa dell'Hodierna

LA CAMPAGNA VACCINALE E LE ULTIME NOVITÀ

Terze dosi, da ieri al via le inoculazioni per la fascia 40-59 anni

Anche in provincia di Ragusa, così come nel resto della Regione, ieri sono iniziate le somministrazioni della terza dose per la fascia d'età compresa tra 40 e 59 anni. Anche in questo caso, per ricevere la dose booster dovranno essere trascorsi almeno sei mesi dal completamento del ciclo primario di vaccinazione. Basterà recarsi direttamente in uno dei punti vaccinali attivi oppure prenotarsi attraverso la piattaforma dedicata che si può trovare anche sul sito dell'Asp.

«L'obbligo vaccinale è una necessità, non è più una opzione – ha affermato il governatore della Regione Nello Musumeci -, quanti morti ancora devono esserci perché qualcuno si convinca che al vaccino non c'è alternativa?». Lo stesso Musumeci, per provare a porre un freno all'aumento dei contagi, nei giorni scorsi ha firmato una nuova ordinanza che prevede ulteriori misure di prevenzione anti-Covid visto l'approssimarsi delle festività natalizie.

Il provvedimento, che sarà in vigore fino al 31 dicembre, prevede che siano sottoposti al tampone nei porti e aeroporti siciliani anche i viaggiatori che arrivano dalla Germania e dal Regno Unito, controlli che si aggiungono a quelli già previsti per chi proviene, o vi abbia transitato nei 14 giorni precedenti, dagli Usa, Malta, Portogallo, Spagna, Francia, Grecia e Paesi Bassi. Insomma, anche in Sicilia si spinge sulla terza dose così come nel Ragusano che, lo ricordiamo, al momento risulta la prima provincia della Regione per percentuale di immunizzati.

E a proposito di campagna vaccinale, nella giornata del 21 novembre, negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 295 dosi di vaccino (flessione classica nelle domeniche): 57 prime dosi, 97 richiami e 141 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di domenica, 98 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 83 nel centro Fieristico Emaia di Vittoria e 86 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Era chiuso l'hub di contrada Zagarone a Scicli. Per quanto riguarda le terze dosi, in provincia di Ragusa si sta viaggiando a buon ritmo e, nello specifico, da quando è iniziata la campagna vaccinale, in totale, sono state somministrate 15.197 dosi aggiuntive di vaccino anti-Covid.

C. R. L. R.

«Non facciamoci sfuggire i fondi del Pnrr»

Ambiente. Iniziativa congiunta dei consiglieri comunali Cinque Stelle nelle sei città iblee in cui sono presenti per sollecitare le rispettive amministrazioni a invitare la Srr Ato a partecipare ai bandi già in pubblicazione

LAURA CURELLA

I consiglieri comunali del Movimento Cinque Stelle della provincia di Ragusa hanno formalizzato, nei rispettivi Comuni, la presentazione di una interrogazione per sollecitare le varie amministrazioni locali a intervenire nei confronti della Srr Ato 7 Ragusa e, in particolare, del presidente della stessa società, l'attuale sindaco di Ragusa.

"Il ministero della Transizione Ecologica – è spiegato nel documento ispettivo – ha recentemente pubblicato i decreti contenenti i criteri di selezione per i progetti relativi a raccolta differenziata, impianti di riciclo e iniziative "flagship" per le filiere di carta e cartone, plastiche, Raee e tessili. Il 15 ottobre scorso sono stati resi pubblici anche gli avvisi per la presentazione delle proposte progettuali. Nell'ambito del cosiddetto Pnrr, infatti, sono stati previsti (tra gli altri) circa 1,5 miliardi di euro per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti". "Le attività finanziabili – continua – sono state suddivise in tre linee di intervento: linea d'intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; linea d'intervento B – ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata; linea d'intervento C – ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale, i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili".

"Considerando che i destinatari dei finanziamenti - continua la nota - sono le Srr, si richiede quali azioni l'Ato 7 stia ponendo in atto, o abbia intenzione di porre in atto, per usufruire dei contributi a fondo perduto citati. I bandi pubblicati, infatti, prevedono la realizzazione di una serie di interventi indubbiamente utili per il territorio ragusano e sicuramente meritevoli di essere presi in considerazione e proposti come oggetto di finanziamento".

"Tenendo in considerazione - conclude - che le richieste per l'accesso ai fondi si possono presentare entro febbraio 2022, ai fini di una celere e fattiva presa di posizione da parte della Srr, sono state sollevate delle domande riguardo a tutte le azioni che si stanno predisponendo atte ad assicurare il tempestivo vaglio delle migliori opzioni per la nostra comunità e conseguente presentazione delle proposte progettuali correlate".

«Individuati 1,5 miliardi di euro per nuovi impianti di gestione rifiuti»

«Entro il mese di febbraio del 2022 la presentazione delle istanze»

Musumeci rigorista: sì all'obbligo

Il punto in Sicilia. Il governatore spinge sui vaccini. Razza: «Roma avrebbe dovuto farlo prima»
Ieri nell'Isola altri 514 nuovi casi, Palermo e Catania al top, aumentano ancora i ricoveri

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «Quanti morti ancora devono esserci in Sicilia perché qualcuno si convinca che al vaccino non c'è alternativa, quanti? L'obbligo vaccinale è una necessità, non è più una opzione». È durissima l'affermazione del presidente della Regione, Nello Musumeci, parlando della situazione del Covid in Sicilia durante la convention del suo movimento "DiventeràBellissima", a Catania. Sulla stessa linea è la posizione dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza che, partecipando a una trasmissione a Telecolor, parlando della scelta sulla obbligatorietà o meno del vaccino da parte del governo nazionale, ha risposto categorico: «Ci hanno perso tempo. Avrebbero dovuto farlo prima».

Per provare a porre un freno all'aumento dei contagi, intanto, nei giorni scorsi lo stesso governatore, com'è noto, visto l'approssimarsi delle festività natalizie ha firmato una nuova ordinanza che prevede ulteriori misure di prevenzione anti-Covid in vigore fino al 31 dicembre.

Intanto, ieri sono stati 514 i nuovi casi di Covid-19 registrati nell'Isola a fronte di 13.927 tamponi processati. Un lieve calo rispetto alla giornata di domenica quando erano stati 567. L'incidenza sale però al 3,7% contro il 2,5% di due giorni fa. La Sicilia si piazza al sesto posto per contagi: al primo c'è l'Emilia Romagna con 991 casi, al secondo posto il Lazio con 940 casi, al terzo il Veneto con 870 casi, al quarto la Lombardia con 662 casi, al quinto la Campania con 591 casi.

Per quanto riguarda la distribuzione dei nuovi positivi a livello provinciale, c'è da evidenziare un aspetto: Palermo e Catania hanno il maggior numero di contagi, rispettivamente 175 e 174. Seguono Messina con 55, Siracusa con 32, Ragusa con 24, Trapani con 7, Caltanissetta con 12, Agrigento con 25, Enna con 10.

A preoccupare, però, è l'andamento della pressione negli ospedali. Ieri c'erano 393 ricoverati nelle aree mediche (+14 rispetto al domenica), mentre in terapia intensiva ce n'erano 41 (+1 rispetto sempre alla giornata di domenica). Gli attuali positivi sono 10.778 con un aumento di 396 casi. Dopo tanti mesi, non si registrano nuovi morti. I guariti sono invece 118.

I MEDICI RIANIMATORI: OBBLIGO VACCINALE PER TUTTI

«In piena quarta ondata, intensive sature entro un mese»

ROMA. L'Italia è nel pieno della quarta ondata pandemica e il trend crescente dei casi di Covid-19 rappresenta una minaccia per la tenuta degli ospedali: il rischio è che le terapie intensive si saturino nell'arco di un mese. A mettere in guardia è Antonino Giarratano, presidente della Società italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva (Siaarti), che lancia anche un forte appello alla vaccinazione e a effettuare le terze dosi, mentre i rianimatori ospedalieri si rivolgono alle istituzioni invitandole a considerare l'obbligo vaccinale massivo perché, affermano, è cruciale garantire una copertura vaccinale estesa a tutta la popolazione.

«Il raggiungimento dei 10mila nuovi casi di persone contagiate dal Covid-19, con un +95% di ricoveri e un +8% di presenze in terapie intensive sono segnali sempre più gravi e importanti che indicano che siamo nella quarta ondata della pandemia. Con queste cifre - spiega Giarratano - e con questa tendenza preoccupante, che cade nel periodo autunnale e invernale in cui le aree critiche sono già sotto pressione, nel giro di un mese il sistema ospedaliero delle terapie intensive rischia l'intasamento». Tuttavia, precisa l'esperto, per fortuna non ci troviamo nella situazione drammatica che abbiamo vissuto l'inverno scorso: «Oggi abbiamo i vaccini che stanno difendendo in maniera importante la salute di milioni di italiani». Questo significa che oggi i ricoverati sono soprattutto persone che hanno rifiutato la vaccinazione e altre che invece, anche se vaccinate, presentano condizioni di particolare fragilità e alti fattori di rischio. Ma questa situazione, avverte la Siaarti, si andrà presto a sommare all'influenza stagionale che causa circa 8.000 morti tra i pazienti più fragili e che nelle prossime settimane circolerà nel nostro Paese conducendo ad un affollamento di ricoveri «pericoloso e probabilmente insostenibile». Da qui l'appello a tutti gli italiani a vaccinarsi e ai vaccinati a fare la terza dose, oltre che ad attenersi all'uso delle mascherine e igiene delle mani. Un appello anche al governo: «Chiediamo di mettere in atto subito manovre per una maggiore attenzione, senza attendere il colore "giallo" che significa già il 15% di ricoveri in più e nuovi morti».

Le Regioni al governo «Super green pass per premiare i vaccinati»

Chieste limitazioni per i no vax. Giovedì il Consiglio dei ministri
Obiettivo: salvare Natale. Booster già a 5 mesi dalla seconda dose

DOMENICO PALESSE

ROMA. L'iter che potrebbe portare al debutto, in tempi brevi, del super green pass ha preso ufficialmente il via. In un primo incontro interlocutorio con il governo, le Regioni hanno chiesto di «premiare chi si vaccina», spingendo per dare il via libera al provvedimento che prevede restrizioni per chi ha deciso di non sottoporsi al ciclo vaccinale. Un vertice - cui hanno partecipato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, e i ministri della Salute e degli Affari regionali, Roberto Speranza e Mariastella Gelmini - che è solo l'inizio di un percorso complesso, che prevede anche di sciogliere alcuni nodi, come quello dell'obbligo vaccinale per alcune categorie e quello della durata di tamponi e green pass. Una prima certezza arriva sulla terza dose che «sarà possibile fare a 5 mesi dal completamento del primo ciclo», come ha annunciato su Twitter il ministro Speranza, anticipando il via libera dell'Aifa arrivato ieri sera. «Vacciniamoci tutti per essere più forti», il suo appello. «Sono ore delicate», ammette, parlando di «ulteriori scelte nell'interesse del Paese».

Ora la palla passa al governo che, ascoltate le richieste dei governatori, valuterà se e con quali modalità attuare il provvedimento. Il prossimo Consiglio dei ministri è in programma giovedì, ma prima di allora le Regioni hanno chiesto un nuovo vertice per essere aggiornati sulla situazione. Tra loro, infatti, c'è chi chiede di attivare il super green pass solo nelle regioni in arancione o rosso, e chi, come il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, propone di anticiparlo già da subito anche in zona bianca. L'urgenza dell'intervento è giustificata dalla preoccupazione per la risalita dei contagi che potrebbe condizionare non solo il Natale ma anche la stagione del turismo invernale. L'obiettivo è evitare nuove chiusure, come sta avvenendo in queste ore in Alto Adige.

Il super green pass richiesto dai governatori - che hanno ribadito l'intenzione di accelerare sulle terze dosi coinvolgendo anche gli under 40 - prevede restrizioni per chi non si è sottoposto a ciclo vaccinale. Al momento sembra prevalere l'ipotesi di metterlo in atto nel caso in cui una regione passi in arancione, colorazione che prevede chiusure e limitazioni. In quel caso ci sarebbero corsie preferenziali per i vaccinati che potrebbero continuare a frequentare i luoghi di socializzazione, come teatri, cinema o ristoranti, contrariamente ai no vax. «Per chi decide di non vaccinarsi - ha detto il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa - è giusto garantire il diritto al lavoro e i diritti primari, ma se una persona non si vaccina è giusto che abbia qualche restrizione in più».

«Non deve esserci inerzia - la richiesta del presidente della Lombardia, Attilio Fontana -: l'importante è tutelare la sicurezza delle aperture, la continuità delle attività commerciali e imprenditoriali e tutelare chi ha fatto proprio dovere, rispettando richieste dello Stato». Il presidente della Liguria, Giovanni Toti, chiede un «aumento dei controlli alle frontiere con i Paesi con maggiore circolazione», mentre il collega della Valle d'Aosta, Erik Lavevaz, ribadisce di «tutelare la stagione turistica invernale». Il governatore siciliano Nello Musumeci, invece, va oltre e invoca l'obbligo vaccinale. Una misura, sostenuta anche da Confindustria e dai sindacati dei lavoratori, che al momento però non è al vaglio di Palazzo Chigi.

In settimana, invece, sarà presa una decisione sull'obbligo della terza dose per i sanitari, come ha confermato ieri lo stesso Costa. «Credo sarà la scelta definitiva, di prevedere l'obbligo di terza dose per tutti i cittadini per cui è previsto attualmente l'obbligo vaccinale - ha detto -. Credo sia conseguenza logica e di buon senso». Allo studio anche la possibilità di estendere in seguito l'obbligo ad altre categorie, come quella dei docenti, delle forze di polizia e di tutto il personale front office (a diretto contatto col pubblico).

Intanto, dopo alcune settimane si sono sbloccati gli arrivi: le consegne di vaccini anti-Covid all'Italia hanno superato quota 101 milioni.